



Eventi L'appuntamento dal 2 al 5 maggio in vari luoghi della città Fiorino d'oro al cardinale Betori, il rabbino Levi e l'imam Elzir

Figli di un Dio diverso

di CHIARA DINO

L'idea ribalta la vulgata corrente almeno quando si parla di incontro tra le religioni. Se in genere si punta a trovare i punti di convergenza per esorcizzare la paura di conflitti stavolta si lavorerà in senso del tutto opposto. Nel corso del primo Festival delle Religioni in programma a Firenze dal 2 al 5 maggio prossimi si dragherà dentro a tutti quegli aspetti divergenti, che allontanano, separano e inimicano, gli uni gli altri, i credenti nel mondo, per ribaltarne gli effetti. Prova ne sia che nel corso della tre giorni, il 2 maggio sera, il vice-sindaco Dario Nardella consegnerà il Fiorino d'oro al cardinale Giuseppe Betori, all'imam di Firenze e Izzedin Elzir e al rabbino capo Rav Yosef Levi, diversissimi e uniti al Salone dei Cinquecento nel ricevere il massimo riconoscimento della città.

«Incontriamoci su ciò che divide», questo è il titolo dato alla manifestazione, è organizzato dall'associazione «Luogo d'Incontro di Firenze», con la regia di Francesca Campana Comparini, in questi giorni nell'occhio del ciclone perché, pur non essendo storica dell'arte, curatrice della mostra su Pollock e Michelangelo con Sergio Rinalti e promessa sposa di quello che in tanti chiamano «uomo ombra» di Matteo Renzi, Marco Carrai. Il ciclo di incontri, che può contare anche sul patrocinio del Comune e dell'Università di Firenze si svolgerà tra le Oblate, Santa Croce, Santa Maria Novella e il Battistero e poi ancora la Sinagoga, Palazzo Vecchio, la moschea, lo Stibbert e servirà a creare un momento di incontro e dialogo tra le religioni mo-



Protagonisti

Sopra da sinistra:
il Cardinale Giuseppe
Betori, l'Imam di Firenze
e Izzedin Elzir

e il Rabbino capo Rav
Yosef Levi, a sinistra
il profeta Geremia
di Donatello



noteiste e non solo. Il programma non è ancora pubblico, ma qualcosa trapela: il giorno dell'inaugurazione sarebbe atteso il neo-ministro della cultura Dario Franceschini alla prima visita in città da responsabile del ministero dei Beni Culturali. Ma non solo.

Per dare il via alla tre giorni di Festival anche l'Opera di Santa Maria del Fiore darà il suo contributo, ospitando una mostra che, anticipa il presidente Franco Lucchesi «porterà in Battistero tre marmi di Donatello per raccontare visiva-



A Firenze il Festival delle Religioni: dibattiti, spettacoli e mostre Per incontrarsi sulle differenze

**Luoghi**

Da sinistra il Battistero, la Moschea e la Sinagoga di Firenze tre dei luoghi dove si svolgeranno gli incontri del Festival delle Religioni

mente la possibilità di dialogo, tra cattolicesimo, islam ed ebraismo». Si tratta delle statue di *Geremia*, *Abacuc* e del *Profeta imberbe*, normalmente esposti al museo dell'Opera del Duomo. Le tre opere saranno accostate alle tre porte monumentali del Battistero. «Sono state restaurate da poco dalla stessa Opera di Santa Maria del Fiore — spiega Lucchesi — e saranno rivolte verso l'uscita quasi a significare il loro sforzo a protendersi idealmente e fisicamente verso quanto sta fuori dagli edifici della Chiesa di Roma», mettendo in atto un

Con l'arte

Per dare il via alla tre giorni una mostra che porterà in Battistero tre marmi di Donatello. Lucchesi: «Così raccontiamo i temi del dialogo visivamente»



uoghi
 la sinistra
 Battistero,
 Moschea
 la Sinagoga
 i Firenze
 e dei luoghi
 ove
 i svolgeranno
 li incontri
 el Festival
 elle Religioni

dialogo artistico accanto e a latere del Festival. «Si tratta di opere — spiega ancora Lucchesi — che

avremmo dovuto comunque spostare dalla loro collocazione visto che stanno iniziando i lavori di ampliamento e riqualificazione del nostro museo. L'iniziativa della mostra, insomma era già programmata. Ora che abbiamo saputo del Festival ci è piaciuto dedicargli l'inaugurazione di questa mostra». A cui è stato invitato anche il direttore dei musei Vaticani, Antonio Paolucci. Tra i relatori attesi in città per il festival anche Alessandro Baricco chiamato a dialogare con Roberto Vecchioni, Emanuele Severino che sarà impegnato in «un corpo a corpo» dialettico con Sergio Givone, Marco Vannini vis à vis con Vito Mancuso a ragionare di misticismo e razionalismo, il cardinale di Boston, Sean Patrick O'Malley, uno degli otto porporati incaricati di studiare la riforma della Chiesa, che dovrebbe parlare al Cenacolo di santa Croce. Atteso anche il monaco buddista Ghesce Tenzin Tenphel. Una sessione

speciale della tre giorni dovrebbe essere dedicata alla visione della donna nelle tre religioni monoteiste. Il gran finale si svolgerà in piazza della Signoria con uno spettacolo, naturalmente, a tema. A duettare sul palco Alessandro Preziosi, già chiamato in passato dagli agostiniani di Santo Spirito, e il sassofonista Stefano Di Battista che leggeranno testi sacri con l'ausilio di un commento musicale e di proiezioni video.

chiara.dino@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA